



Eidgenössische
Kommunikations-
kommission

Commission
fédérale
de la communication

Commissione
federale
delle comunicazioni

Cumissiu
federala
da communicaziuns

Federal
Communications
Commission

4 giugno 2003

Rapporto annuale
della
Commissione federale delle comunicazioni
(ComCom)
2002

Commissione federale delle comunicazioni (ComCom)

Marktgasse 9

CH – 3003 Berna

Tel.: 031 323 52 90

Fax: 031 323 52 91

Website: www.fedcomcom.ch

Indice

I. BILANCIO E PROSPETTIVE.....	3
REVISIONE DELLE CONDIZIONI QUADRO LEGALI.....	4
<i>L'attuale Regolazione ex-post è insoddisfacente</i>	4
<i>Regolazione ex-ante: uno strumento più efficace per stimolare la concorrenza</i>	5
IL MERCATO DEI SERVIZI A BANDA LARGA E L'IMPORTANZA DELLA DISAGGREGAZIONE	6
SERVIZIO UNIVERSALE	8
MERCATO DELLA TELEFONIA MOBILE	8
PROMOZIONE DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE.....	9
II. LA COMMISSIONE E LA SUA SEGRETERIA	11
1. LA COMMISSIONE	11
2. LA SEGRETERIA.....	11
3. SITO INTERNET DELLA COMMISSIONE.....	12
III. LE ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE	13
1. INTERCONNESSIONE	13
1.1. <i>Accesso disaggregato alla rete locale (unbundling): diAx contro Swisscom</i>	13
1.2. <i>Procedure concernenti il modello di calcolo LRIC*: MCIWorldcom contro Swisscom e diAx (oggi TDC) contro Swisscom</i>	15
1.3. <i>Prezzi dell'interconnessione per chiamate dalla rete fissa alla rete mobile</i>	15
2. CONCESSIONI.....	16
2.1. <i>Servizio universale</i>	16
2.2. <i>Concessioni UMTS</i>	17
Condivisione delle infrastrutture nelle reti UMTS.....	18
2.3. <i>Concessioni GSM</i>	19
Avviata la consultazione per frequenze GSM supplementari	19
2.4. <i>Concessioni WLL</i>	20
3. PIANO DI NUMERAZIONE	20
4. PIANO NAZIONALE D'ATTRIBUZIONE DELLE FREQUENZE	21
5. LIBERA SCELTA DEL FORNITORE (CARRIER (PRE-)SELECTION).....	22
6. MISURE ADOTTATE NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI VIGILANZA.....	22
7. VIAGGIO DI STUDIO DELLA COMMISSIONE	23
IV. EVOLUZIONE DEL MERCATO: DATI STATISTICI CHIAVE	24
V. RIASSUNTO DELLE ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE.....	30
ALLEGATO I : I MEMBRI DELLA COMMISSIONE	32
ALLEGATO II : I COLLABORATORI DELLA SEGRETERIA.....	32

I. Bilancio e prospettive

La crescita del mercato delle telecomunicazioni ha un'importanza strategica per lo sviluppo della piazza economica svizzera, fortemente incentrata sui servizi. Il nostro Paese possiede effettivamente un mercato delle telecomunicazioni produttivo e interessante, come lo dimostrano le cifre riportate qui di seguito.

Se paragonata ai 15 Paesi dell'UE, la Svizzera si colloca solo al dodicesimo posto per numero di abitanti. In termini assoluti, tuttavia, il nostro mercato delle telecomunicazioni è al settimo posto.¹

In Svizzera gli utenti spendono dunque nettamente di più per le telecomunicazioni rispetto agli altri europei (spesa pro capite in Svizzera nel 2001: 1'485 €, media europea nel 2001: 820 €). A prescindere dal fatto che le tariffe sono in parte ancora elevate (come ad esempio nella telefonia mobile), questa cifra è un indice del generale benessere della popolazione elvetica e conferma che la clientela è tutto sommato disposta a pagare prezzi elevati per un servizio di qualità. Fattori importanti sono inoltre l'intenso utilizzo di Internet da parte dei privati e del settore commerciale nonché l'importanza del settore terziario per il nostro Paese.

Nonostante il generale rallentamento congiunturale, il forte indebitamento di una serie di società di telecomunicazione straniere e la mancanza di fiducia nei mercati dei capitali, le telecomunicazioni rimangono un settore di crescita dinamico.

Anche in seno all'UE si stima che nel 2002 il totale della cifra d'affari nell'ambito delle telecomunicazioni sia aumentato di un buon 5-7%. Se paragonato all'1% di crescita economica generale, l'Unione considera quest'evoluzione molto buona.² Per la Svizzera si prospetta un bilancio positivo, in particolare grazie alla continua crescita registrata nel settore della telefonia mobile. Il settore delle comunicazioni aveva già raggiunto un anno fa una quota del 3,5% della creazione di valore dell'intera economia svizzera.³

Agli aspetti di economia politica si aggiunge l'evoluzione positiva per i consumatori, e qui per una volta sono tutti unanimi. L'evoluzione degli ultimi cinque anni dimostra che la liberalizzazione del mercato delle telecomunicazioni è stata proficua sia per i consumatori, sia per la piazza economica svizzera. I consumatori hanno infatti approfittato di una riduzione dei prezzi, di una maggiore diversità di servizi e del successo folgorante della comunicazione mobile. Inoltre, anche gli investimenti effettuati dai nuovi operatori e da Swisscom hanno superato di gran lunga le aspettative.

¹ Con un volume di mercato di 7,5 miliardi di Euro, la Svizzera si colloca direttamente dopo i sei maggiori Paesi dell'UE, ossia Germania (82 milioni di abitanti), Francia (60 milioni di abitanti), Gran Bretagna (59 milioni di abitanti), Italia (56 milioni di abitanti), Spagna (41 milioni di abitanti), Olanda (16 milioni di abitanti). Cfr. Rapporto dell'istituto tedesco WIK (<http://www.ufcom.ch>).

² Ottava relazione della Commissione europea sull'attuazione del quadro normativo per le telecomunicazioni ("8° rapporto dell'UE sulle telecomunicazioni"), COM(2002) 695, Bruxelles, 3.12.2002, pag. 3.

³ BAK Konjunkturforschung Basel AG: Der volkswirtschaftliche Nutzen von mobiler Kommunikation und Datentransfer in der Schweiz, febbraio 2002, Studio effettuato per Economiesuisse, pag. 18.

Revisione delle condizioni quadro legali

In seguito a una decisione del Tribunale federale, all'inizio del 2002 la Commissione si è vista costretta a respingere una domanda di disaggregazione dell'ultimo chilometro per mancanza delle necessarie basi legali.⁴ La ComCom ritiene che il limite posto dal Tribunale federale al suo margine di manovra in materia d'interconnessione e la lungaggine delle procedure d'interconnessione siano la conferma che la legislazione presenta alcuni punti deboli. Questi due aspetti devono essere eliminati poiché contrari all'obiettivo che si prefigge la LTC, ossia il promovimento di una concorrenza efficace, a beneficio di offerte vantaggiose.

Già nell'aprile del 2002, il Consiglio federale si era detto favorevole all'introduzione, il più presto possibile, della disaggregazione. Pertanto, unitamente al progetto di revisione della legge sulle telecomunicazioni (LTC) già in corso, nel luglio del 2002 il Consiglio federale ha posto in consultazione anche una modifica d'ordinanza che prevede l'introduzione della disaggregazione. La discussione pubblica sulla disaggregazione rischia però di far passare in second'ordine altri aspetti del pacchetto di revisione altrettanto importanti per il futuro: ad esempio il miglioramento della protezione dei consumatori mediante l'istituzione di un organo di mediazione (cfr. anche il capitolo "Segreteria") e l'applicazione di una Regolazione più equa ed efficiente – la cosiddetta Regolazione ex-ante.

L'attuale Regolazione ex-post è insoddisfacente

La Commissione ritiene che, a livello pratico, l'attuale Regolazione detta "ex-post" sia pesante e non soddisfi le esigenze di mercati dinamici. Attualmente, le autorità non possono intervenire di propria iniziativa nelle questioni legate all'interconnessione, ma solo su richiesta di un fornitore. Con la Regolazione ex-post, le procedure diventano molto lunghe e sono spesso inutilmente rallentate dalle parti. Così, passa del tempo prezioso prima che la Commissione decida in via definitiva, il che spesso comporta distorsioni unilaterali del mercato a favore dei fornitori dominanti.

Per le piccole imprese finanziariamente deboli, la procedura ex-post implica un enorme rischio finanziario, che esse non possono permettersi. Inoltre, i prezzi fissati dal regolatore sono validi soltanto per il ricorrente dal momento in cui è stata inoltrata la domanda. Tutti gli altri attori del mercato approfittano dei prezzi decisi solo molto tempo dopo, ossia dopo che la decisione è cresciuta in giudicato. La Commissione ritiene che, nei mercati con un fornitore dominante, è necessario un modello di Regolazione flessibile, che garantisca tempestivamente a tutte le parti la sicurezza giuridica e stimoli i mercati privi di concorrenza.

Vari Paesi europei hanno già fatto esperienze positive con la Regolazione cosiddetta "ex-ante", che è ormai diventata un elemento centrale del nuovo quadro giuridico delle telecomunicazioni in seno all'UE. Se l'attuale mancanza di compatibilità con l'UE dovesse persistere, si potrebbero incontrare seri problemi nell'ambito degli accordi bilaterali II. Inoltre, ciò costituirebbe un segnale politico negativo per gli investitori.

⁴ Ampiamente illustrato nel rapporto annuale del 2001.

Regolazione ex-ante: uno strumento più efficace per stimolare la concorrenza

Ogni qualvolta si intende intervenire sul mercato, occorre prima esaminare accuratamente se tale intervento è necessario e, anche in seguito, ripetere periodicamente tale verifica. All'inizio della procedura ex-ante, la Commissione della concorrenza (ComCo)⁵ deve stabilire se un fornitore occupa una posizione dominante in un determinato mercato, oppure se si è già instaurata una concorrenza efficace; anche nella Regolazione ex-ante la valutazione della ComCo ha un ruolo importante. Se vi è un fornitore dominante, viene lanciata un'ampia consultazione degli attori di mercato e degli altri ambienti interessati, prima che il regolatore decida su eventuali misure di Regolazione. Contrariamente alla Regolazione ex-post, tutti gli interessati partecipano alla discussione, e non solo le due parti in causa.

Se si rivelasse opportuno intervenire sul mercato per stimolare la concorrenza, il fornitore che occupa una posizione dominante è tenuto ad elaborare un'offerta standard nel mercato in questione. Quest'offerta verrebbe sottoposta all'approvazione del regolatore e sarebbe in seguito immediatamente valida per tutti i fornitori. Successivamente, occorrerebbe esaminare a intervalli regolari se le misure di Regolazione sono ancora necessarie.

La Regolazione ex-ante permette al regolatore di intervenire attivamente in alcuni segmenti di mercato, ma solo se un fornitore occupa una posizione dominante. Questo strumento di Regolazione, pur non aumentando il potere decisionale del regolatore e senza provocare un cambiamento radicale del sistema, permette però d'intervenire più rapidamente, di accelerare le procedure e di agire con maggiore flessibilità nell'adottare misure. La Regolazione ex-ante comporta fin dall'inizio una parità dei prezzi per tutti gli attori del mercato, stimolando così la concorrenza. La possibilità di intervenire tempestivamente aumenta, tra l'altro, la sicurezza giuridica degli attori di mercato e la fiducia che essi hanno nel mercato stesso. Le chiare condizioni quadro così definite creano inoltre una maggiore sicurezza per gli investimenti e costituiscono uno stimolo per gli stessi, a tutto vantaggio della piazza economica svizzera.

L'obiettivo finale della Regolazione settoriale è quello di autoeliminarsi: essa deve stimolare la concorrenza e consentire in seguito di abolire le misure di Regolazione, lasciando il posto al diritto generale sulla concorrenza. La Regolazione ex-ante è uno strumento adatto per raggiungere quest'obiettivo.

Uno dei principali scopi della legge sulle telecomunicazioni è fornire ai consumatori un'offerta diversificata ed economica grazie ad una concorrenza efficace. Nel 2002, il Consiglio federale ha compiuto passi importanti per migliorare le basi legali. La Commissione si dice soddisfatta della decisione del Consiglio federale del 26 febbraio 2003 d'introdurre, il più rapidamente possibile, la disaggregazione mediante una modifica d'ordinanza. Contemporaneamente anche le linee affittate saranno subordinate all'interconnessione, un provvedimento che a medio termine gioverà alle PMI e agli altri fornitori di servizi di telecomunicazione che ricorrono a dette linee.

La ComCom deplora invece la decisione del Consiglio federale di rifiutare l'introduzione di una Regolazione ex-ante, nonostante l'eco ampiamente positiva che la proposta ha avuto durante la consultazione, in particolare anche da parte della ComCo.

⁵ Nell'ambito della procedura di consultazione relativa alla revisione della LTC, la ComCo ha ritenuto che fosse necessario introdurre la Regolazione ex-ante.

Il mercato dei servizi a banda larga e l'importanza della disaggregazione

In Svizzera spicca l'elevata densità di collegamenti alla rete fissa, di telefoni cellulari, di computer e di accessi a Internet, sia tra i privati, sia nell'economia. Il nostro Paese costituisce dunque un terreno fertile per lo sviluppo dei servizi a banda larga. Questa constatazione è confermata dal boom delle vendite in particolare di collegamenti a banda larga ADSL, che finora si giustificavano solo per navigatori assidui. La domanda di servizi a banda larga subirà a medio termine un forte incremento per la comparsa di nuove applicazioni.

Già in un prossimo futuro, dunque, il successo dei fornitori di servizi di telecomunicazione che non si limitano ad offerte di nicchia dipenderà dalla loro capacità di offrire di più dei semplici collegamenti telefonici e della trasmissione dati. Attualmente le telecomunicazioni mediante rete fissa e mobile tendono ad evolvere nella stessa direzione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, un fenomeno che viene definito "convergenza". Quest'ultimo permette alle società di telecomunicazione di lanciarsi in nuovi campi d'attività lucrativi come la fornitura di contenuti mediatici o d'intrattenimento (televisione, radio, video on demand, giochi on line, ecc.) oppure di offrire nuove forme di comunicazione (ad es. la videoconferenza). Questo tipo di applicazioni presuppone una capacità di trasmissione dati sempre maggiore. Durante un viaggio di studio la Commissione ha potuto constatare che la nuova tecnologia VDSL permette di trasmettere molti più servizi a banda larga mediante il tradizionale cavo in rame dell'ultimo chilometro. Attraverso il collegamento telefonico, una famiglia potrà telefonare, navigare in Internet, guardare la TV e scaricare un film a scelta. Lo sviluppo tecnologico permetterà di evitare in molti casi la sostituzione del cavo di rame con fibre ottiche, un'operazione attualmente dispendiosa.

Affinché il mercato dei servizi a banda larga possa evolvere a lungo termine, è indispensabile la concorrenza sull'ultimo chilometro. Contrariamente alla telefonia mobile, nell'ambito dei collegamenti alla rete fissa, nel cosiddetto "ultimo chilometro" vi è un'infrastruttura unica che copre tutta la Svizzera; un raddoppio di questa rete sarebbe economicamente inefficiente. In questo settore l'operatore storico ha il monopolio, sia dell'infrastruttura, sia dei servizi. I fornitori concorrenti non hanno dunque un accesso diretto all'ultimo chilometro; possono solo rivendere ai clienti finali, in qualità d'intermediari, le offerte fissate dall'operatore storico. Non si può pertanto parlare di una vera concorrenza.

Anche le reti televisive via cavo non possono essere considerate una vera e propria concorrenza alla rete di Swisscom, poiché non sono diffuse su tutto il territorio nazionale e sono solo in parte compatibili con Internet.⁶ Dopo una serie di test approfonditi, Cablecom, di gran lunga il più importante esercente di reti via cavo con una quota di mercato che supera il 50%, ha annunciato

⁶ Secondo i dati forniti dalla stampa, all'inizio del 2003 Cablecom possedeva circa 500'000 collegamenti equipaggiati per la comunicazione bidirezionale (ossia un terzo, rispetto agli 1,5 milioni di collegamenti totali). Swisscom possiede invece circa 3,8 milioni di collegamenti telefonici che possono supportare la tecnologia ADSL, ossia circa il 95% dei collegamenti telefonici di tutta la Svizzera (cfr. Basler Zeitung del 17.2.2003, pag. 11 e comunicato stampa di Swisscom del 3.12.2002).

di voler introdurre nel 2003 la telefonia vocale, effettuando dei test presso i consumatori. Se quest'offerta viene accolta dal pubblico, Cablecom potrebbe diventare il secondo operatore che offre un'intera gamma di servizi di rete fissa attraverso la sua rete di collegamenti; tuttavia, dal punto di vista della concorrenza, sostituire il monopolio con duopoli regionali, non è un'evoluzione sufficiente. È pur vero che questa situazione dovrebbe incitare Swisscom a lanciarsi in innovazioni tecnologiche e ad ampliare la sua offerta, includendo il settore dei media. Tuttavia, senza l'accesso all'ultimo chilometro, la pressione della concorrenza si ripercuoterà principalmente sugli altri fornitori di servizi di rete fissa.

Al più tardi a metà del 2002 si era ormai riconosciuta l'importanza strategica del mercato a banda larga per le società di telecomunicazione: i fornitori hanno dunque cercato di accaparrarsi più clienti possibili, analogamente a quanto avvenuto sul mercato della telefonia mobile, sovvenzionando offerte speciali (diminuzione del prezzo dei modem ADSL, esenzione dalle tasse d'installazione). In altre parole, è iniziata la dura lotta per ottenere quote del promettente mercato a banda larga e i fornitori sono stati obbligati ad investire in modo massiccio nell'acquisizione di clienti. In questa ripartizione del mercato, l'operatore storico può approfittare della sua posizione privilegiata in qualità di grossista. I fornitori concorrenti devono accontentarsi di guadagni più esigui (o addirittura inesistenti).⁷

Secondo la ComCom è necessario, date le circostanze, liberalizzare l'ultimo chilometro il più rapidamente possibile, poiché se la liberalizzazione avviene dopo che alcuni fornitori hanno già assunto una posizione di forza, in seguito è difficile cambiare la situazione. A questa stessa conclusione si è giunti in seguito all'apertura tardiva, rispetto all'Europa, del mercato svizzero della telefonia mobile: i concorrenti sono riusciti ad accaparrarsi poco più di un terzo dei clienti di telefonia mobile. Inoltre, la Svizzera ha tariffe comparativamente più elevate per le comunicazioni mobili e, in termini di ripartizione del mercato, si colloca nettamente in coda a tutti i Paesi dell'UE.⁸

Solo la disaggregazione potrà creare pari opportunità sul mercato. A medio termine essa dovrebbe ravvivare il mercato e portare ad un'ampia diversificazione dell'offerta. Anche un operatore storico competitivo non potrebbe sottrarsi alla pressione della concorrenza e verrebbe dunque spinto a promuovere le innovazioni e gli investimenti.

Per i fornitori concorrenti, la disaggregazione è un'opportunità che tuttavia comporta ingenti investimenti. Infatti, i fornitori che vogliono disaggregare le linee devono farsi carico dei costi per l'installazione e il collocamento dei vari apparecchi nelle centrali locali di Swisscom. Tuttavia, i fornitori possono scegliere liberamente la tecnologia di trasmissione, intrattenere una relazione diretta con i clienti e offrire loro un intero assortimento di servizi oppure prestazioni adatte alle loro esigenze specifiche. I consumatori beneficiano dunque di nuove possibilità di scelta e di prezzi più vantaggiosi.

⁷ La ComCo svolge un'indagine per sospetta discriminazione degli attori di mercato. Cfr. comunicato stampa della Commissione della concorrenza (ComCo) del 7 maggio 2002.

⁸ Cfr. capitolo "Evoluzione del mercato: dati statistici chiave", fig. 2.

Questa dinamica avrà effetti positivi anche nelle regioni periferiche, che potranno beneficiare di un prezzo unico per le linee disaggregate. Gli operatori concorrenti potranno estendere a poco a poco le loro offerte in alcune zone, il che porterà ad una pressione della concorrenza in regioni in cui finora l'offerta non era diversificata.

Anche in un mercato a banda larga disaggregato, l'operatore storico occuperà una posizione agiata: esso dispone infatti di una clientela in gran parte fedele e di un'esperienza maggiore rispetto alla concorrenza. Inoltre, la diminuzione dei prezzi provocherebbe un aumento dinamico del volume di mercato nel settore dei servizi ai banda larga. Proponendo offerte concorrenziali, l'operatore storico approfitterebbe più degli altri di questo incremento, un meccanismo del resto già osservato nel settore della telefonia mobile. Va sottolineato che con la disaggregazione non si toglierà nulla all'operatore storico. Su richiesta dei clienti, esso dovrà infatti solamente affittare alcune linee ai concorrenti a un prezzo adeguato, comprensivo anche di una quota di guadagno.

Servizio universale

Nell'anno in esame è stata riattribuita per la prima volta la concessione per il servizio universale. La Commissione ha attribuito la concessione per una durata di cinque anni a Swisscom Fixnet SA, un'affiliata al 100% di Swisscom SA.

Al riguardo, occorre sottolineare che il servizio universale non verrà minimamente toccato dalla disaggregazione, rimanendo dunque pienamente garantito anche in futuro.

Mercato della telefonia mobile

Nella primavera del 2002 a livello europeo si è discusso sulla questione della condivisione dell'infrastruttura delle reti UMTS⁹. L'argomento principale dei fornitori era la possibilità di risparmiare nella costruzione delle reti. La ComCom ha seguito i nuovi sviluppi dei componenti di rete e, nel gennaio del 2002, è giunta alla conclusione che le concessioni UMTS erano sufficientemente flessibili per permettere un'ampia condivisione delle infrastrutture radio. Ciononostante, nessun operatore si è finora fatto avanti con un progetto concreto.

Inoltre, nel mese di giugno del 2002, la Commissione ha deciso di sopprimere dalle concessioni UMTS l'obbligo di fornire servizi al 20% della popolazione entro la fine del 2002. Ha però introdotto un monitoraggio costante della costruzione della rete. Rimane invariato l'obbligo di copertura del 50% della popolazione entro la fine del 2004. Queste modifiche della concessione sono state decise poiché si è constatato che, contrariamente alle previsioni formulate due anni prima, entro la fine del 2002 non potranno essere commercializzate le apparecchiature terminali *multimodali* e non saranno disponibili specifici servizi UMTS.

C'è comunque motivo di essere ottimisti: nonostante la difficile congiuntura economica, il mercato della telefonia mobile continua a crescere, seppure più lentamente. Il tasso di diffusione

⁹ UMTS: Universal Mobile Telecommunications System (sistemi di telefonia mobile della terza generazione).

sul mercato ha raggiunto il 79% circa, collocandosi così nella media dei Paesi dell'Europa occidentale. Questa tecnologia è quasi l'unica ad essersi imposta in modo così rapido e durevole da essere già oggi considerata indispensabile. Ad ogni modo, gli utenti mobili continuano a comunicare intensamente nonostante le difficoltà congiunturali.

Finora non ha avuto molto successo la tecnologia GPRS¹⁰ che utilizza le reti GSM¹¹; finora sono infatti pochi i nuovi servizi che necessitano di elevate capacità di trasmissione. È tuttavia possibile che questa tecnologia sia utilizzata ancora a lungo e che l'UMTS sia introdotto inizialmente come complemento solo in luoghi a utilizzazione intensa.

Continua lentamente ma incessantemente lo sviluppo di nuovi software e di servizi multimediali. Oltre al testo e al suono acquistano importanza le immagini e il video, come ad esempio nel campo degli MMS¹², dei giochi o delle notizie con brevi sequenze video. L'UMTS con le sue elevate capacità di trasmissione diverrà tuttavia indispensabile solo per trasmettere dati voluminosi o video in tempo reale (ad es. la videotelefonata). Passerà ancora del tempo prima che i servizi interattivi e multimediali raggiungano un vasto pubblico; infatti, solo dopo aver venduto un certo numero di apparecchiature terminali multimediali, l'utilizzo dei relativi servizi diventa interessante.

In vari Paesi è stato annunciato che le reti UMTS verranno messe in servizio dalla primavera del 2003 (Inghilterra, Italia, Austria). Iniziano ad essere commercializzati o sono annunciati (Motorola, NEC, Nokia) anche i cellulari *dual mode* (GSM/UMTS). Alla fine del 2002 era tuttavia ancora irrisolto il problema del passaggio automatico e senza interruzioni (hand over) tra le celle GSM e UMTS.¹³ Continua ad essere spinosa la questione di una sufficiente alimentazione elettrica.

La rapida diffusione della tecnologia WLAN¹⁴ fa aumentare l'insicurezza presso gli operatori di telefonia mobile che hanno già effettuato ingenti investimenti nel GSM e nell'UMTS. Oltre che per l'economicità, questa tecnologia impiegata in modo stazionario in zone con un intenso traffico ("hotspot") si contraddistingue per la capacità di trasmissione, che può raggiungere i 10 Mbit/s. Pur non costituendo un'alternativa di pari qualità alle reti nazionali di telefonia mobile, la tecnologia WLAN potrebbe conquistarsi una parte delle comunicazioni mobili nei luoghi pubblici (stazioni, aeroporti). Nel frattempo, i pronostici favorevoli spingono molti operatori a lanciarsi in questa tecnologia.

Promozione della Società dell'informazione

Per aumentare l'attrattiva della piazza economica svizzera, il Consiglio federale e il Parlamento intendono promuovere attivamente sul piano internazionale lo sviluppo della società dell'informazione. A questo proposito è importante poter offrire servizi di telecomunicazione convenienti, qualitativamente buoni e concorrenziali a livello internazionale. I risultati positivi ottenuti grazie all'apertura dei mercati delle telecomunicazioni sostengono anche lo sviluppo

¹⁰ GPRS: General Packet Radio Services.

¹¹ GSM: Global System for Mobile Communication (sistemi di telefonia mobile della seconda generazione).

¹² MMS: Multimedia Messaging System.

¹³ Studio "Mobile Operators" di Arthur D. Little/Exane, novembre 2002, pag. 21.

¹⁴ WLAN: Wireless Local Area Network (anche WiFi).

della società dell'informazione mobile.

La Commissione ritiene importante che, oltre a migliorare le condizioni quadro, la Confederazione si sforzi di promuovere l'impiego concreto delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) soprattutto nei settori della formazione e dell'e-government.

Per rafforzare l'accettazione da parte della popolazione sarà necessario un dibattito anche sulle nuove possibilità che offrono le TIC e sui pericoli che esse comportano. Occorre discutere maggiormente su un utilizzo delle TIC socialmente responsabile e analizzare scientificamente le loro ripercussioni sulla società e sull'economia. Oltre all'accesso a Internet, tutte le scuole devono disporre di un corpo insegnante formato nell'utilizzazione pedagogicamente e didatticamente sensata delle TIC, affinché gli allievi imparino a servirsi delle informazioni in modo critico e acquisiscano un importante know-how per il futuro.

Proprio questo è l'obiettivo che si prefigge l'iniziativa "Partenariato Pubblico Privato – Scuola in rete"¹⁵, sostenuta dalla Confederazione, dai Cantoni e dall'economia. Il programma è composto di tre pilastri: la formazione continua del corpo insegnante, la messa a disposizione di contenuti utili all'istruzione sul "server svizzero per l'educazione"¹⁶, nonché il collegamento a Internet di tutte le scuole. Per quanto riguarda l'insegnamento superiore, la Confederazione ha lanciato il Programma e-learning "Campus Virtuale Svizzera"¹⁷ che permette l'apprendimento a livello universitario su Internet.

Esplorando le nuove possibilità nell'ambito dell'e-government si spera di ottenere maggiore efficienza e trasparenza nelle attività amministrative. Uno dei progetti chiave è il cosiddetto "sportello virtuale" o "guichet virtuel". Il suo sito Internet "www.ch.ch" gestito dalla Cancelleria federale è accessibile dal mese di febbraio 2003 ed è attualmente ancora in fase sperimentale. Con lo sportello elettronico si vuole permettere un accesso facilitato alle prestazioni on line proposte dai partner del progetto, ossia la Confederazione, i Cantoni e i Comuni. Nell'ambito del voto elettronico (eVoting) sono attualmente in corso progetti pilota nei Cantoni Neuchâtel, Ginevra e Zurigo.

Per promuovere la fiducia nelle TIC, le questioni legate alla sicurezza diventano sempre più importanti. L'UE sta armonizzando la protezione dei dati e creando una "Task force sulla sicurezza informatica", che dovrebbe essere operativa già alla fine del 2003. In Svizzera, è stato istituito il "Servizio nazionale di coordinazione per la lotta contro la criminalità su Internet" (SCOIC), presso il quale è possibile denunciare contenuti di natura dubbia pubblicati su Internet; il Servizio svolgerà delle indagini in modo autonomo.¹⁸

¹⁵ www.ppp-sir.ch

¹⁶ www.educa.ch

¹⁷ www.virtualcampus.ch

¹⁸ www.cybercrime.admin.ch

II. La Commissione e la sua segreteria

1. La Commissione

Anche lo scorso anno la composizione della commissione è rimasta invariata.¹⁹

Nel 2002 la Commissione si è riunita per dieci giorni di seduta. In termini di tempo, l'onere per i membri della commissione è notevole: alle riunioni si aggiunge la lettura e la preparazione di una lunga serie di decisioni, inviate per posta ai singoli membri. Inoltre, occorre tener conto del tempo necessario per preparare le riunioni (uno a due giorni per ogni seduta) e per tenersi aggiornati in un settore in rapida evoluzione.

2. La segreteria

Anche quest'anno il personale della segreteria non è cambiato. La commissione dispone di un team di tre persone responsabile del coordinamento dei dossier, dell'organizzazione del lavoro della commissione e delle pubbliche relazioni. La segretaria amministrativa e il collaboratore scientifico e webmaster sono impiegati al 60 per cento; il responsabile del team è l'unico ad occupare un posto a tempo pieno.²⁰

Merita un'attenzione particolare il fatto che la segreteria, oltre ai compiti correnti, si vede confrontata con un numero crescente di domande e reclami provenienti da diverse parti e inerenti a svariati argomenti; lo stesso vale peraltro anche per l'UFCOM. Emerge chiaramente che anche il mercato delle telecomunicazioni necessita un ufficio di conciliazione competente e specializzato. Dato che il settore delle telecomunicazioni non ha intrapreso nulla in proposito, in occasione della revisione in corso della legge sulle telecomunicazioni (LTC), il Consiglio federale propone di istituire un tale ufficio di conciliazione presso l'UFCOM. Su iniziativa degli operatori del settore, dal mese di novembre del 2002, nel mercato della telefonia mobile è comunque attivo l'organo di mediazione "Comunicazione mobile e ambiente". Per il momento questo ufficio si occupa però esclusivamente delle ripercussioni ambientali della comunicazione mobile.²¹

¹⁹ Cfr. allegato I: I membri della Commissione.

²⁰ Cfr. allegato II: I collaboratori della segreteria.

²¹ Cfr. sito web: www.omk.ch

3. Sito Internet della Commissione

Come annunciato nel precedente rapporto, i primi mesi del 2002 sono stati dedicati alla modernizzazione del sito Internet della ComCom. La nuova versione è accessibile dal 1° luglio all'indirizzo: <http://www.fedcomcom.ch>.

Grazie a una struttura generale più chiara, in particolare con l'aggiunta di vari menù secondari, di legami ipertestuali o di scorciatoie (shortcut), la navigazione e l'accesso alle informazioni risultano più semplici.

L'utilizzo della tecnologia Flash permette inoltre di disporre di una grafica moderna e accurata nonché di nuove funzioni come il glossario o l'iscrizione alla mailing list, il cui obiettivo è avvicinare la ComCom al pubblico.

Infine, il nuovo sito dispone di una sezione in romancio. Benché limitata alla presentazione della Commissione, delle sue principali competenze e dei suoi membri, questa novità costituisce un progresso per una comunità linguistica spesso trascurata.

III. Le attività della Commissione

1. Interconnessione

L'interconnessione permette di collegare tra loro le varie reti e i vari servizi di telecomunicazione, obbligando gli operatori dominanti sul mercato e tutti i fornitori di prestazioni del servizio universale a garantire agli altri fornitori l'accesso alla loro rete.²² Essa garantisce inoltre ai nuovi operatori che non dispongono o dispongono solo in parte di una rete propria la possibilità di offrire i loro servizi.

Prima di poter inoltrare una domanda d'interconnessione, la legge sulle telecomunicazioni (LTC) prevede che i fornitori cerchino innanzitutto di giungere a un accordo (priorità ai negoziati). Se dopo tre mesi le parti non sono giunte ad un accordo, si può chiedere alla Commissione di emanare una decisione d'interconnessione, la cui istruzione è di competenza dell'UFCOM. Se risulta che un fornitore detiene una posizione dominante sul mercato, viene consultata la commissione sulla concorrenza (Comco). Prima che la Commissione decida in merito ai prezzi e alle condizioni dell'interconnessione, le parti in causa hanno ancora una volta la possibilità di giungere a un accordo nell'ambito delle trattative di conciliazione. Sin dall'inizio la commissione può però emanare misure provvisoriali allo scopo di garantire l'interconnessione durante la procedura.²³

1.1. Accesso disaggregato alla rete locale (unbundling): diAx contro Swisscom

Il 31 luglio 2000, la ditta diAx (ora TDC Switzerland SA) ha inoltrato alla ComCom una domanda d'interconnessione per un accesso disaggregato alla rete locale (unbundling).

L'accesso disaggregato non è menzionato esplicitamente nella legge federale sulle telecomunicazioni (LTC). Si trattava allora di chiarire, attraverso l'interpretazione delle disposizioni legali, se l'accesso disaggregato potesse essere considerato un caso di applicazione dell'interconnessione secondo la LTC e se le attuali disposizioni legali fossero sufficienti per obbligare Swisscom a consentire l'accesso disaggregato ai suoi collegamenti d'utente.

Come illustrato nel rapporto annuale del 2000, la Commissione ha deciso il 9 novembre 2002 di emanare misure provvisoriali. Il ricorso inoltrato da Swisscom è stato accolto dal Tribunale federale il 13 marzo 2001, per cui le misure provvisoriali non hanno potuto essere applicate.

Ancora più significativa è stata la decisione del Tribunale federale del 3 ottobre 2001 nella causa *Commcare*²⁴: nel caso in oggetto non si trattava della questione dell'accesso disaggregato, ma dell'interconnessione delle linee affittate. Il Tribunale federale ha fatto presente che le linee affittate non sono da considerare un caso di interconnessione poiché ciò non è esplicitamente definito nell'ordinanza sui servizi di telecomunicazione (OST). Inoltre, nell'ambito delle riflessioni

²² Art. 3 lett. e, e art. 11 LTC.

²³ Per quanto riguarda il processo di interconnessione vedi LTC art. 11 cpv. 3 e OST artt. 49-58.

²⁴ Cfr. Rapporto annuale 2001.

generali sull'interpretazione delle direttive legali sull'interconnessione, il Tribunale federale si era già espresso sulla questione dell'accesso disaggregato. La sua valutazione, secondo cui le basi legali esistenti non sono sufficienti a sottoporre le linee affittate al regime di interconnessione, ha fortemente limitato il margine di manovra della Commissione anche per quanto riguarda la questione dell'accesso disaggregato.

Dato che la ComCom è tenuta a rispettare l'interpretazione della legge data dal Tribunale federale, si è vista costretta a rigettare, "ob torto collo", la domanda di diAx (attualmente TDC) relativa all'accesso disaggregato della rete locale.

Parallelamente alla pubblicazione di questa decisione la Commissione ha fatto presente che occorre comunque agire rapidamente per stimolare la concorrenza e l'innovazione tecnica. La ComCom ha espresso la speranza che il Consiglio federale sottometta al regime di interconnessione, sia le linee affittate, sia l'accesso disaggregato mediante una modifica d'ordinanza. Il Consiglio federale ha riconosciuto l'urgenza della situazione e alla fine di aprile 2002 si è espresso a favore di questa soluzione. In luglio ha mandato in consultazione la revisione completa della LTC, nonché la modifica di due ordinanze (OST e ORAT). Il 26 febbraio 2003 ha reso noto i risultati della procedura di consultazione e la decisione di subordinare all'interconnessione le linee affittate e la disaggregazione.

Dal momento che nell'OST le linee affittate e le tre forme della disaggregazione sono ora definite esplicitamente come servizi di interconnessione, si può pretendere da un fornitore dominante sul mercato che offra questi servizi a prezzi basati sui costi effettivi. Inoltre, in caso di controversia, si continua ad applicare la procedura di interconnessione; di conseguenza vale anche qui il primato dei negoziati: soltanto dopo un minimo di tre mesi di trattative si può inoltrare una domanda di interconnessione presso la ComCom. Rimane così la possibilità che i fornitori giungano ad un'intesa, evitando l'intervento delle autorità.

La disaggregazione offre a tutti i fornitori l'accesso all'ultimo chilometro; ciò favorisce una maggiore concorrenza sul mercato della banda larga. Proprio per un Paese come la Svizzera, in cui il settore terziario è dominante, l'espansione di un mercato promettente come quello della banda larga è un fattore molto importante.

Secondo la Commissione, l'apertura del mercato dovrebbe avvenire al più presto per evitare che un fornitore occupi una posizione dominante, difficile da intaccare in seguito; ciò è avvenuto per esempio sul mercato della telefonia mobile, liberalizzato tardi. Se i fornitori alternativi non hanno accesso all'ultimo chilometro, viene a mancare una pressione della concorrenza in grado di stimolare innovazioni e investimenti. Questo ritarda o blocca il progresso tecnologico poiché la concorrenza di Swisscom non può scegliere liberamente la tecnologia da impiegare.²⁵

²⁵ Cfr. in merito le spiegazioni del capitolo "Bilancio e prospettive".

1.2. Procedure concernenti il modello di calcolo LRIC*: MCIWorldcom contro Swisscom e diAx (oggi TDC) contro Swisscom

I fornitori di servizi di telecomunicazione dominanti sul mercato sono tenuti a garantire un'interconnessione non discriminatoria agli altri fornitori di servizi di telecomunicazione.²⁶ Dal 1° gennaio 2000 i prezzi dell'interconnessione non si calcolano più in base ai costi d'acquisizione, ma ai costi di riacquisto attuali, orientati ai costi rilevanti. Nelle due procedure di interconnessione citate nel titolo si tratta di stabilire dei prezzi orientati ai costi sulla base del modello "Long Run Incremental Costs" (LRIC; costi aggiuntivi a lungo termine) per una serie di servizi specifici a partire dall'anno 2000. Questo modello di calcolo si basa su una serie di principi riconosciuti a livello internazionale e fissati dal Consiglio federale nell'articolo 45 dell'ordinanza sui servizi di telecomunicazione (OST). Nel modello LRIC non si tratta soltanto di calcolare i costi rilevanti per un determinato servizio, ma anche di simulare le spese, gli investimenti e i prezzi di un fornitore efficiente, chiamato ad affermarsi in un mercato caratterizzato da una forte concorrenza. Per l'UFCOM, in quanto autorità incaricata dell'istruzione, oltre a un lungo procedimento giuridico ciò comporta ampie indagini economiche, che richiedono molto personale e molto tempo.

In questo contesto occorre tenere presente che il diritto delle telecomunicazioni dà a un fornitore dominante sul mercato, il diritto e la possibilità di dimostrare i propri costi. Se il fornitore non può provare di rispettare il principio di calcolo in funzione dei costi, la Commissione decide in base a valori di confronto usuali sul mercato e nel settore (cosiddetto "benchmarking").²⁷

Per rendere possibile il calcolo dei costi, l'UFCOM ha effettuato indagini sistematiche e dettagliate; in seguito si è trattato di verificare i costi dichiarati, eliminando quelli non rilevanti. Poiché secondo l'OST²⁸ i costi dovrebbero orientarsi alle spese e ai potenziali investimenti di un fornitore efficiente, si è cercato di simulare una rete strutturata in modo funzionale in Svizzera. Per questi modelli di calcolo sono stati tenuti in considerazione i dati provenienti dall'analisi dei costi e le indicazioni relative allo sviluppo della domanda. Una volta terminati questi onerosi lavori, se le trattative di conciliazione all'inizio del 2003 non avranno condotto a un'intesa tra le parti, l'UFCOM sottoporrà una proposta di decisione alla Commissione.

1.3. Prezzi dell'interconnessione per chiamate dalla rete fissa alla rete mobile

Verso la fine del 2002 sono state inoltrate due nuove procedure di interconnessione relative ai prezzi *wholesale* per chiamate dalla rete fissa alla rete mobile. Queste procedure sono state trasmesse all'UFCOM per l'avvio dell'istruzione. All'inizio del 2003 entrambe le procedure sono state ritirate.

²⁶ Art. 11 cpv. 1 LTC.

²⁷ Art. 58 cpv. 3 OST.

²⁸ Art. 45 cpv. 2 OST.

* LRIC: Long Run Incremental Costs

2. Concessioni

In quanto autorità concedente la ComCom è responsabile del rilascio di tutte le concessioni. La Commissione ha tuttavia delegato all'UFCOM la competenza per il rilascio dei seguenti tipi di concessione:²⁹ le concessioni per i servizi di telecomunicazione che non sono oggetto di una pubblica gara (ad es. concessioni per i servizi di rete fissa senza frequenze) come pure le concessioni di radiocomunicazione che non sono destinate alla fornitura di servizi di telecomunicazione (ad es. concessioni per le radiocomunicazioni dei radioamatori oppure le radiocomunicazioni private di imprese di trasporto). In questo capitolo verranno trattate unicamente le concessioni rilasciate direttamente dalla Commissione.

Quest'anno, al centro dell'attenzione vi sono stati il rilascio della concessione per il servizio universale e la modifica dell'obbligo di copertura nelle quattro concessioni UMTS. La Commissione ha inoltre verificato le disposizioni delle concessioni UMTS relative alla condivisione delle infrastrutture. Infine, nel 2002 sono state adattate o trasferite alcune concessioni assegnate negli anni precedenti.

2.1. Servizio universale

Il 27 novembre 2001, su incarico della Commissione l'UFCOM ha messo a concorso la concessione per il servizio universale. Come ci si aspettava, solo un candidato ha inviato il proprio dossier entro il 1° marzo 2002: Swisscom Fixnet SA, una società controllata al 100% da Swisscom SA. Nella sua offerta, Swisscom Fixnet non ha chiesto alcun contributo d'investimento per eventuali costi scoperti in relazione all'obbligo di fornire il servizio universale.

Dopo l'analisi del voluminoso dossier di candidatura da parte dell'UFCOM, all'inizio di giugno 2002 la Commissione ha potuto attribuire a Swisscom Fixnet una concessione per il servizio universale della durata di 5 anni. Detta concessione, attribuita per la prima volta tramite pubblica gara, è entrata in vigore il 1° gennaio 2003.

La concessionaria è tenuta a fornire le prestazioni del servizio universale all'insieme della popolazione in tutte le regioni del Paese. Tra queste prestazioni vi sono il collegamento telefonico analogico o digitale, i servizi supplementari (quali deviazione delle chiamate oppure blocco delle comunicazioni uscenti), i numeri d'emergenza, le iscrizioni negli elenchi, i telefoni pubblici e i servizi per gli invalidi. Il servizio universale è attualmente pienamente garantito alla popolazione su tutto il territorio svizzero e continuerà ad esserlo anche in futuro.

Per completare il quadro, ricordiamo ancora una volta i seguenti presupposti: conformemente alla legge sulle telecomunicazioni (LTC) la Commissione è tenuta a mettere a concorso periodicamente la concessione per il servizio universale nel settore delle telecomunicazioni e ad

²⁹ LTC art. 5 cpv. 1 e ordinanza della commissione federale delle comunicazioni concernente la legge sulle telecomunicazioni art. 1 cpv. 1 (RS 784.101.112).

aggiudicarla in base a determinati criteri. Spetta al Consiglio federale adattare periodicamente il contenuto del servizio universale in funzione dello sviluppo della tecnica e del mercato, nonché dei bisogni della società e dell'economia. In vista del rilascio della concessione, a fine ottobre 2001, il Consiglio federale aveva ridefinito il contenuto del servizio universale. Queste le principali innovazioni:³⁰

- Allacciamento: il limite superiore del prezzo dell'allacciamento analogico rimane invariato a un massimo di 23.45 CHF/mese (IVA esclusa). Esiste ora la possibilità di chiedere un collegamento digitale (ad es. ISDN) a un prezzo massimo di 40.– CHF/mese (IVA esclusa). Inoltre è stata introdotta una tassa d'installazione per i collegamenti (40.– CHF, da pagare una sola volta).
- Tariffe delle chiamate: il Consiglio federale ha fissato i limiti superiori dei prezzi solo per le comunicazioni nazionali. Questi limiti superiori sono stati ridotti in funzione dell'evoluzione reale del mercato (tariffa normale: 11 cts.; tariffa ridotta: 9 cts.; tariffa notturna 6 cts. IVA esclusa).
- Telefoni pubblici (Publifon): in linea di principio ogni Comune ha diritto ad almeno una cabina telefonica pubblica. Data la grande diffusione dei telefoni cellulari e la conseguente diminuzione dell'utilizzo di telefoni pubblici, il numero minimo di Publifon è stato leggermente ridotto.

2.2. Concessioni UMTS

Alla fine di giugno 2002 la Commissione ha deciso di allentare l'obbligo di copertura previsto nelle concessioni e di modificare come segue le quattro concessioni UMTS:

Le concessioni UMTS rilasciate in gennaio 2001 obbligano l'esercente a fornire servizi commerciali UMTS al 20% della popolazione entro la fine del 2002 e al 50% entro la fine del 2004. La Commissione ha deciso di abolire la prima rigida tappa, ossia la fornitura di servizi UMTS al 20% della popolazione. Rimane invece invariato l'obbligo di copertura del 50% della popolazione. Viene tuttavia introdotto il monitoraggio periodico da parte dell'UFCOM. In questo modo gli operatori sono obbligati a comunicare periodicamente i progressi fatti nella costruzione della rete. Questa soluzione permette alle autorità di reagire tempestivamente e in modo flessibile in caso di problemi.

Questa decisione ha favorito tutti i concessionari UMTS, poiché nonostante le previsioni di un anno fa, finora non c'è ancora alcun fornitore di servizi commerciali UMTS sul mercato.

In base a questa decisione della ComCom, l'UMTS verrà introdotto sul mercato quando le tecnologie e il mercato saranno pronti. Gli operatori potranno scegliere liberamente il momento dell'ingresso sul mercato. Tuttavia, poiché vengono controllati dall'UFCOM, non possono rimanere inattivi. Non appena vi saranno servizi e apparecchiature terminali di qualità,

³⁰ Per maggiori informazioni cfr. comunicato stampa del DATEC pubblicato il 31 ottobre 2001 e l'ordinanza del 31 ottobre 2001 sui servizi di telecomunicazione (OST, stato 22 gennaio 2002).

all'operatore converrà entrare sul mercato al più presto; in questo senso esiste una pressione concorrenziale.

Per la commissione è stato decisivo constatare che la situazione reale a metà del 2002 non corrispondeva ai pronostici fatti al momento del rilascio delle concessioni: quando nel 2000 sono state attribuite le quattro concessioni UMTS, gli specialisti ritenevano che l'introduzione sul mercato di questa tecnologia sarebbe avvenuta nel 2002. Tuttavia queste stime non si sono avverate. Per quanto riguarda la tecnologia della rete, va osservato che a causa della crisi registrata nel settore delle telecomunicazioni, i termini di consegna sono stati più volte posticipati. Pur essendo disponibile in larga misura, la tecnologia UMTS non è ancora perfetta. Inoltre, occorrerà ancora del tempo per mettere a punto una struttura di rete più complessa e per svolgere ampi test.

Sulla decisione della Commissione ha però inciso in misura maggiore il fatto che le applicazioni specifiche all'UMTS non erano ancora pronte per il mercato e che al momento della decisione mancavano le apparecchiature terminali; una situazione, questa, rimasta sostanzialmente immutata fino alla fine del 2002. Proprio nella fase iniziale sono però necessarie apparecchiature terminali multistandard, che non funzionano solo nelle piccole reti UMTS, ma anche con le attuali tecnologie GSM e GPRS. Alla fine del 2002, le ditte hanno annunciato che la produzione di questi terminali inizierà prossimamente.

La tecnologia GPRS che attualmente funziona su reti GSM è stata spesso considerata il precursore dell'UMTS per quanto concerne la capacità di trasmissione e i servizi. Finora questa tecnologia, introdotta con un forte ritardo, non ha avuto molto successo; inoltre, tramite GPRS non sono praticamente ancora stati lanciati nuovi servizi che necessitano di elevate capacità di trasmissione.

Alla luce di questa situazione la Commissione non intende forzare l'allestimento della rete entro fine 2002. Per evitare esperienze deludenti come quelle fatte in occasione dell'introduzione del WAP, nonché investimenti prematuri in un'infrastruttura non ancora messa a punto, al momento dell'entrata sul mercato deve essere disponibile un numero sufficiente di apparecchi terminali e di servizi interessanti.

Condivisione delle infrastrutture nelle reti UMTS

La Commissione ha seguito attentamente l'evoluzione tecnologica dei componenti delle reti UMTS e nel gennaio del 2002 è giunta alla conclusione che le concessioni UMTS sono sufficientemente flessibili per permettere un'ampia condivisione delle infrastrutture. Per questo non occorre adattare le concessioni UMTS. Con questa interpretazione, la Commissione si allinea con altri Paesi europei quali la Germania e la Francia.

La parziale condivisione dell'infrastruttura potrebbe permettere di conseguire risparmi nella costruzione delle reti. Tuttavia, i rigidi valori limite imposti in Svizzera in base all'ordinanza sulla protezione dalle radiazioni non ionizzanti (ORNI) limitano gli effetti positivi di una condivisione dell'infrastruttura, ossia la riduzione del numero di antenne.

I progressi realizzati nel campo della tecnologia della rete permettono di utilizzare alcuni elementi di rete come un'unità fisica, ma separare le reti a livello di software, ossia come

elementi di rete controllabili separatamente. Essendo gli elementi di rete utilizzabili in modo separato, gli esercenti non perdono la necessaria indipendenza e continuano ad avere il controllo sulle frequenze loro attribuite (nessuna condivisione delle frequenze)³¹.

La Commissione esaminerà caso per caso i modelli concreti di condivisione dell'infrastruttura. Sebbene nella primavera del 2002 diverse parti abbiano definito la condivisione dell'infrastruttura come una misura importante volta a ridurre i costi, finora la Commissione non ha ancora ricevuto alcuna richiesta in merito.

Nell'interesse della protezione dell'ambiente e del paesaggio, la Commissione ha già obbligato i concessionari GSM e UMTS a utilizzare in comune gli impianti d'antenna (edifici di servizio e piloni d'antenna), a condizione che vi siano sufficienti capacità e che ciò sia fattibile dal punto di vista tecnico, economico e giuridico. La concessione prevede inoltre la condivisione delle antenne e dei loro collegamenti alla stazione di base (nodo B). Interpretando la concessione, nel gennaio del 2002 la Commissione è giunta alla conclusione che sarebbe in particolare possibile autorizzare la condivisione del nodo B e del Radio Network Controller (RNC), a condizione che questi ultimi siano gestiti in modo indipendente da ognuno dei partner della condivisione.

2.3. Concessioni GSM

Nel 2002 le concessioni per la telefonia mobile GSM non hanno subito alcun cambiamento. Tutti e tre i concessionari hanno raggiunto una copertura minima del 95% della popolazione e del 55% ca. del territorio svizzero, adempiendo così l'obbligo di copertura previsto dalla concessione.

La problematica delle radiazioni delle antenne di telefonia mobile non rientra nell'ambito di competenze della Commissione. Al riguardo è però opportuno osservare quanto segue: sebbene l'ordinanza sulla protezione dalle radiazioni non ionizzanti (ORNI) sia in vigore già dal febbraio 2000, le direttive d'esecuzione sono state approvate soltanto nel giugno 2002, al termine di lunghe controversie. Si è discusso in particolare dei metodi di misurazione, del margine di errore e della definizione del termine "impianto". In questo modo sono garantite l'esecuzione uniforme dell'ORNI da parte dei Cantoni e una maggiore sicurezza giuridica³².

Avviata la consultazione per frequenze GSM supplementari

A seguito del cambiamento di frequenza del sistema di ricognitori telecomandati 95 (ADS 95), si sono liberate delle frequenze da utilizzare a scopo civile. Si tratta di una banda di frequenza di 2 x 25 MHz nella gamma GSM 1800 MHz. Queste frequenze sono dunque riservate per lo standard di telefonia mobile GSM.

Nell'ambito dei preparativi per la ripartizione delle frequenze, l'UFCOM, su incarico della Commissione, ha svolto una procedura di consultazione pubblica tra settembre e ottobre. Dalla consultazione ci si aspettano risposte degli ambienti interessati per quanto riguarda l'evoluzione

³¹ Cfr. foglio informativo "Condivisione delle infrastrutture" sul sito della ComCom: www.fedcomcom.ch

³² Cfr. Comunicato stampa del Dipartimento federale dell'Ambiente, dei Trasporti, dell'Energia e delle Comunicazioni (DATEC) del 28 giugno 2002: www.uvek.admin.ch

generale del mercato, la richiesta di frequenze e le modalità di rilascio delle concessioni. Sulla base dei risultati della procedura di consultazione, nel 2003 la Commissione prenderà una decisione circa il seguito della procedura.

2.4. Concessioni WLL

Prima dell'attribuzione delle concessioni nel 2000 sono state fatte previsioni decisamente ottimistiche circa le opportunità che la tecnologia WLL avrebbe avuto sul mercato; ciò si è ripercosso anche sull'esito dell'asta³³. Purtroppo queste stime, forse anche a causa dell'evoluzione congiunturale, non hanno trovato riscontro nella realtà; esse rimangono incerte anche per il futuro. L'UFCOM, in quanto autorità di vigilanza, verificherà regolarmente se i concessionari rispettano almeno l'obbligo d'esercizio minimo. Il WLL non si è dunque rivelato un'alternativa valida all'ultimo chilometro di Swisscom.

Nel periodo d'esercizio in esame si è assistito a singoli cambiamenti e trasferimenti di concessioni WLL a ditte intenzionate a fornire anche in futuro servizi WLL ai pochi clienti rimasti o a impiegare per la prima volta questa tecnologia.

3. Piano di numerazione

La liberalizzazione e lo sviluppo delle tecnologie ha favorito la crescita del mercato delle telecomunicazioni ed ha fatto aumentare considerevolmente la domanda di numeri. Nel marzo del 2000 la Commissione ha deciso d'introdurre il „piano di numerazione chiuso“ a partire dal 29 marzo 2002, allo scopo di garantire una quantità sufficiente d'elementi d'indirizzo. Questo nuovo piano, che prevede un formato dei numeri telefonici identico per le chiamate locali e nazionali, rende molto flessibile l'attribuzione di blocchi di numeri.

Dalla fine di marzo 2002 il prefisso deve obbligatoriamente essere digitato per tutte le chiamate, anche quelle locali. I numeri di chiamata rimangono identici e il prefisso viene integrato nel numero. Questo nuovo sistema è valido per tutti i numeri telefonici della rete fissa (numeri ISDN o anche di fax) e di quella mobile. I numeri d'emergenza e i numeri brevi mantengono il loro formato a tre cifre e continuano a dover essere digitati senza prefisso.

L'integrazione del prefisso nei numeri a partire dal 29 marzo 2002 si è svolta senza problemi o difficoltà tecniche, grazie ai lavori svolti dall'UFCOM, incaricato di garantire la gestione del piano e di coordinare i lavori tecnici e le informazioni per i preparativi dell'introduzione della nuova numerazione.

I fornitori di servizi di telecomunicazione hanno effettuato molto rapidamente gli adattamenti tecnici; le modifiche non hanno provocato interruzioni o disagi per gli abbonati.

Va ricordato che le discussioni sulle modifiche da apportare al piano di numerazione sono

³³ Cfr. Rapporto annuale 2000.

iniziate già nel 1996 e hanno sempre coinvolto gli ambienti interessati, tra cui le associazioni per i consumatori. L'obiettivo che tutti si prefiggevano era quello di ridurre al minimo i costi. Quindi, il pacchetto deciso dalla Commissione federale delle comunicazioni nel marzo del 2000 è già un compromesso che prende in considerazione anche lo sviluppo a livello internazionale e permette di gettare le basi necessarie all'introduzione della portabilità geografica dei numeri. Quest'ultima permetterà di realizzare risparmi agli ambienti economici e ai privati in tutta la Svizzera.

Oltre all'integrazione del prefisso nei numeri, il piano di numerazione del marzo 2000 prevede una seconda tappa: la sostituzione del prefisso 01 con lo 044 e l'introduzione di un nuovo prefisso supplementare, lo 043, per il gruppo di reti di Zurigo. I prefissi 043 e 044 sono ora in servizio e alcuni abbonati della regione zurighese utilizzano già numeri con questi due prefissi (ad esempio l'amministrazione cantonale).

Per ridurre al minimo i costi, si è previsto un lasso di tempo di 7 anni per la sostituzione del prefisso 01 con lo 044. Tale cambiamento avverrà automaticamente. È stato inoltre fissato un lungo periodo di transizione, dal 2005 al 2007, nel quale tutti gli abbonati dell'ex gruppo di rete 01 saranno raggiungibili con entrambi i prefissi (01 e 044). Gli utenti potranno dunque decidere liberamente quando operare il cambiamento durante questi due anni. Le necessarie modifiche saranno introdotte durante i normali lavori di manutenzione o al momento della ristampa della carta intestata, con conseguenti risparmi.

Altri argomenti militano a favore del passaggio dei numeri con prefisso 01 a quelli con prefisso 044: se tutti i numeri telefonici hanno la stessa lunghezza, sarà più facile introdurre la portabilità geografica senza rischio di confondere gli utenti. Diminuiranno inoltre notevolmente le chiamate errate ai servizi di emergenza e di salvataggio e sarà possibile chiamare i numeri brevi dall'estero.³⁴

Durante due anni, non è stata formulata alcuna obiezione né contro questo piano globale né contro la sostituzione del prefisso 01 con lo 044 (lasciando sempre invariati i numeri di chiamata). Dal maggio del 2002, sono tuttavia state sollevate alcune critiche in merito a questo cambiamento. Per questo la Commissione sta operando diverse verifiche e vagliando le argomentazioni.

4. Piano nazionale d'attribuzione delle frequenze

Come previsto nella legge sulle telecomunicazioni (art. 25 cpv. 2), su richiesta dell'UFCOM la Commissione ha approvato il nuovo piano nazionale d'attribuzione delle frequenze, entrato in vigore il 1° luglio 2002. Questo piano contiene le diverse bande di frequenza assegnate in Svizzera e fornisce una sintesi dell'utilizzo dello spettro delle frequenze nel nostro Paese, indicando il modo d'utilizzo, attuale o previsto, di ogni banda di frequenza, un utilizzo che nella maggior parte dei casi è coordinato a livello internazionale.

³⁴ Cfr. "Documentazione relativa alla sostituzione del prefisso 01 con lo 044 nell'ambito del piano di numerazione del marzo 2000" sul sito della ComCom: www.fedcomcom.ch/comcom/i/autres/migration01.html

Analogamente agli anni precedenti, il piano d'attribuzione delle frequenze ha subito alcuni adattamenti redazionali e materiali, riconducibili in gran parte ai risultati di conferenze internazionali e alle disposizioni della CEPT. Vi sono per esempio stati cambiamenti nelle bande di frequenza della gamma dei 410-418 MHz e 420-428 MHz (Tetra/Tetrapol), cosa che permette di allestire ulteriori reti locali PMR/PAMR. È inoltre stata messa a disposizione la banda di frequenze 1215-1240 MHz per preparare l'introduzione del sistema di navigazione satellitare europeo Galileo.

In relazione allo sfruttamento delle frequenze, occorre rilevare nuovamente che i telefoni senza filo del tipo CT1+ e CT2 saranno protetti contro le interferenze solo fino alla fine del 2005. L'UFCOM ha più volte informato gli addetti ai lavori e segnalerà questo dato di fatto anche al pubblico. Quale alternativa è a disposizione il sistema DECT, armonizzato a livello europeo.

5. Libera scelta del fornitore (Carrier (Pre-)Selection)

Nell'insieme, la libera scelta del fornitore di servizi funziona perfettamente.

Segnaliamo comunque che in questo campo l'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM) ha pronunciato una decisione nei confronti di Swisscom, nell'ambito di una procedura di vigilanza³⁵.

L'Ufficio ha infatti constatato che Swisscom ha utilizzato in modo abusivo dati confidenziali, acquisiti nell'ambito delle sue relazioni d'interconnessione, tramite il servizio di libera scelta del fornitore (Carrier selection), a scopo di marketing e per il controllo delle prestazioni combinate.

L'UFCOM ha vietato a Swisscom l'uso illecito di questi dati confidenziali e ha stimato a 2 milioni i proventi abusivamente realizzati dall'azienda; quest'ultimi dovranno essere versati alla Confederazione.

Swisscom ha interposto ricorso contro questa decisione presso la Commissione di ricorso del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni.

6. Misure adottate nell'ambito delle procedure di vigilanza

In qualità di autorità di vigilanza, l'UFCOM sorveglia il rispetto delle disposizioni contenute nella legge, nelle ordinanze e nelle concessioni. Se sospetta una violazione delle concessioni o del diritto applicabile, l'Ufficio avvia una procedura di vigilanza. Se del caso, la Commissione decide in merito alle misure proposte dall'UFCOM.³⁶ L'Ufficio può per esempio intimare al concessionario di sanare il vizio, prevedere l'introduzione di oneri nella concessione o revocare la stessa. Nel caso di infrazioni contro concessioni o disposizioni, la Commissione può inoltre

³⁵ Comunicato stampa dell'UFCOM del 14 novembre 2002. La decisione è stata presa dall'UFCOM e non dalla ComCom per i seguenti motivi: la Commissione ha delegato all'UFCOM la competenza di rilasciare le concessioni di servizi di telecomunicazione che non sono oggetto di una pubblica gara (articolo 1 dell'ordinanza della ComCom). Conformemente all'articolo 58 cpv. 4 LTC, in questo caso l'UFCOM può adottare autonomamente delle misure.

³⁶ Nei casi in cui la competenza di rilasciare una concessione è stata delegata all'UFCOM, quest'ultimo può prendere autonomamente delle misure. Cfr. art. 58 LTC.

decretare sanzioni amministrative.³⁷

Nel 2002, solo in un caso la Commissione ha dovuto pronunciare una sanzione amministrativa: una ditta ha violato più volte le disposizioni dell'UFCOM, rifiutandosi di fornire i dati richiesti nell'ambito dei rilevamenti per la statistica ufficiale sulle telecomunicazioni.

7. Viaggio di studio della Commissione

In occasione dell'annuale viaggio di studio, i membri della Commissione si sono recati per due giorni a Monaco di Baviera. Oltre a temi specifici di telecomunicazione, quali le nuove tecnologie della banda larga e la telefonia mobile, si è occupata anche delle innovazioni nell'ambito della telematica applicata al traffico. Per la Commissione è stato interessante e utile gettare uno sguardo allo sviluppo delle applicazioni telematiche orientate alla pratica, in cui la telecomunicazione e l'informatica vengono impiegate congiuntamente.

La telematica assume un ruolo importante nell'ambito dei sempre crescenti problemi della mobilità e del traffico. Con le tecniche della telematica si cerca di affrontare problemi quali la sicurezza della circolazione, la gestione dei flussi di traffico e la riduzione dell'impatto del traffico sull'ambiente. Inoltre, si intende migliorare l'offerta di informazione agli utenti della strada e il comfort dei viaggiatori.

Le visite presso Siemens e la divisione ricerca della BMW hanno mostrato che grazie all'interconnessione sempre maggiore dei modi di trasporto, in futuro la telematica applicata al traffico potrebbe diventare un settore importante del mercato della telefonia mobile. Dopotutto, il tempo che si passa in viaggio è aumentato negli ultimi decenni.

I lavori in corso riguardano singoli componenti del sistema (rilevamento dei dati inerenti al traffico, informazione agli utenti su un marciapiede o all'interno di un veicolo), come pure i sistemi di informazione per la regolazione del traffico, gli interventi di pronto soccorso e i complessi piani di gestione della mobilità per agglomerazioni urbane come Berlino o Monaco.

La "Fraunhofer-Einrichtung für Systeme der Kommunikationstechnik" (ESK) è un istituto di ricerca specializzato che si occupa di sistemi di comunicazione inhouse e della tecnica d'accesso alla rete locale. Proprio dagli interventi dedicati a questo tema è emerso che, già in un prossimo futuro, saranno a disposizione nuove tecnologie DSL in grado di trasmettere più velocemente i dati attraverso i comuni cavi di rame dell'ultimo chilometro rispetto all'ADSL (attuale tecnologia d'accesso nel mercato della banda larga). Il sistema VDSL permetterà per esempio di telefonare e navigare in Internet tramite l'allacciamento telefonico e di guardare contemporaneamente diversi programmi televisivi o film selezionati individualmente. Oltre a offrire prospettive completamente nuove ai fornitori di servizi di telecomunicazione, ciò significa anche che a medio termine gli allacciamenti telefonici privati con il cavo di rame non dovranno essere sostituiti con costosi cavi in fibra ottica.

Ancora una volta è emerso quanto sia importante, per le attività della Commissione, informarsi costantemente sugli sviluppi tecnologici in atto.

³⁷ Cfr. art. 60 LTC.

IV. Evoluzione del mercato: dati statistici chiave

In questa sezione la ComCom pubblica solitamente un certo numero di dati statistici³⁸ che forniscono una breve sintesi dell'evoluzione del mercato delle telecomunicazioni in Svizzera.

Ricordiamo che, secondo la legge, l'UFCOM ha il compito di allestire ogni anno una statistica ufficiale sulle telecomunicazioni. Tuttavia, poiché le fonti disponibili al momento in cui pubblichiamo il presente rapporto sono incomplete, non siamo purtroppo in grado di fornire risultati abbastanza dettagliati. Per maggiori informazioni, suggeriamo di consultare il sito Internet dell'UFCOM³⁹.

In Svizzera il numero di fornitori di **servizi di telecomunicazione** (FST) continua ad aumentare, anche se la crescita, iniziata nel 1998 con la liberalizzazione del mercato, ha subito un rallentamento. Alla fine del 2002 vi erano 359 FST, ossia 11 in più rispetto all'anno precedente (+3%). Tra questi ve ne erano 161 (+5) soggetti all'obbligo d'annuncio, 128 (-3) titolari di una concessione e 3 titolari di una concessione mobile GSM. Nonostante il numero considerevole di fornitori di servizi di telecomunicazione, il numero totale degli accordi d'interconnessione è aumentato solo lentamente, raggiungendo quota 51 alla fine del 2002⁴⁰.

Per quanto riguarda l'infrastruttura della **telefonia fissa**, si nota soprattutto un costante calo dei collegamenti analogici (-1,9%), a favore di quelli digitali ISDN (+10). Nell'arco di un anno il numero di linee di collegamento alla rete telefonica (numero di canali disponibili) ha fatto segnare una crescita del 2,6% circa⁴¹. L'interesse sempre più vivo per i collegamenti a banda larga del tipo DSL, constatato quest'anno, spiega il minor interesse per i collegamenti ISDN.

Sebbene già alla fine del 2001 il tasso di diffusione sfiorasse il 73%, la crescita del mercato svizzero di **telefonia mobile** non si è arrestata, raggiungendo, alla fine del 2002, il 79%. La Svizzera si situa dunque nella media europea. È inoltre significativo che il numero di collegamenti alla telefonia mobile sia superiore a quello dei collegamenti alla telefonia fissa.

³⁸ Ricordiamo che la raccolta e la valutazione dei dati di tutti i fornitori di servizi di telecomunicazione non permette di fornire un'analisi l'anno stesso. Pertanto, le cifre pubblicate dall'UFCOM e che figurano qui di seguito sono delle stime a cui si è giunti in base a dati ottenuti dai principali fornitori di servizi di telecomunicazione svizzeri e da fonti interne dell'UFCOM.

³⁹ www.ufcom.ch/it/medieninfo/statistiken/index.html (Disponibile solo in tedesco, francese e inglese).

⁴⁰ Alla fine del 2001, vi erano 77 accordi d'interconnessione. Tuttavia, il paragone con l'anno precedente è delicato. Infatti, sebbene nel 2002 un certo numero di società abbia cessato la propria attività, questa grande differenza è dovuta soprattutto a un cambiamento del sistema di contabilizzazione e all'aggiornamento sistematico dei dati relativi alle imprese e agli accordi d'interconnessione.

⁴¹ Swisscom: Rapporto intermedio 3° trimestre 2002, "Consolidated financial statements, january - september 2002", pag. 4.

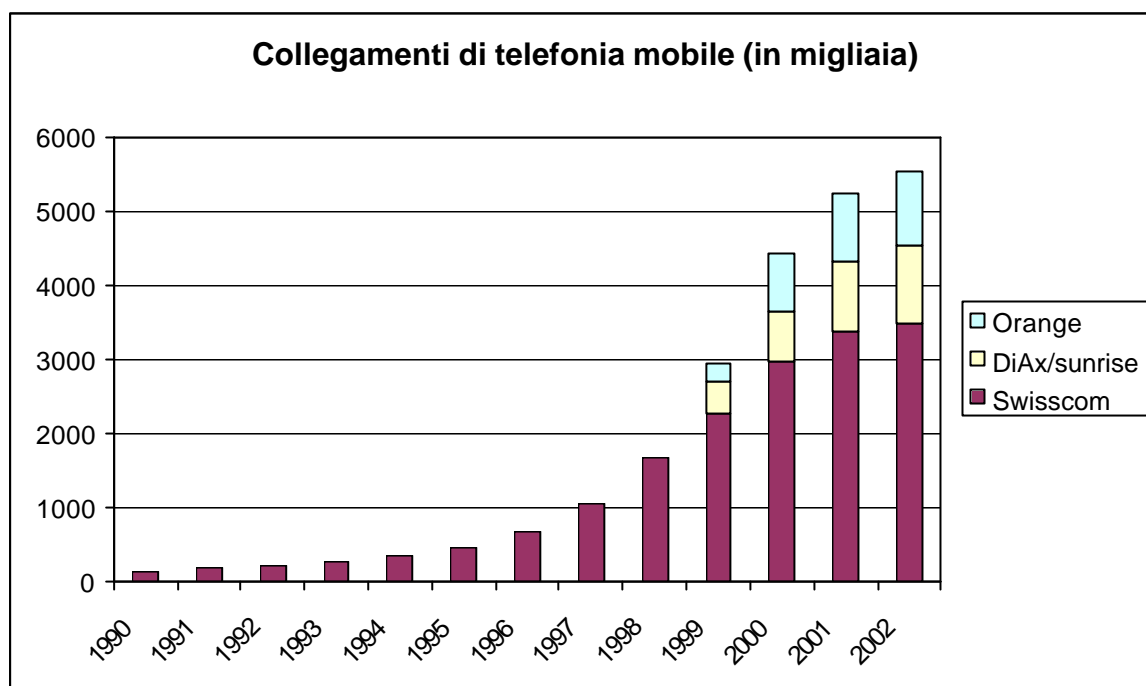


Fig. 1 : Collegamenti di telefonia mobile in Svizzera

Alla fine di giugno del 2002, Swisscom occupava ancora una posizione molto forte sul mercato della telefonia mobile, con una quota di mercato del 63%. L'importanza dell'operatore storico rimane grande nonostante abbia perso l'1,1% della sua quota di mercato a vantaggio di Sunrise, in seconda posizione con una quota pari al 19%. Orange guadagna leggermente terreno e raggiunge il 18%. Constatiamo che, durante l'anno in esame, i tre operatori hanno registrato un aumento del numero di abbonati (fig. 1).

Nel confronto internazionale⁴², notiamo che in nessun altro Paese europeo il primo operatore occupa una posizione così dominante sul mercato come in Svizzera, benché nella maggior parte dei casi si tratti dell'operatore storico. In tutti i Paesi europei il secondo operatore del mercato possiede una quota di mercato ben superiore rispetto a quella dei due operatori che nel nostro Paese si dividono in parti uguali il resto delle quote di mercato (fig. 2).

⁴² 8° Rapporto dell'UE sulle telecomunicazioni, COM(2002) 695, 3 dicembre 2002.

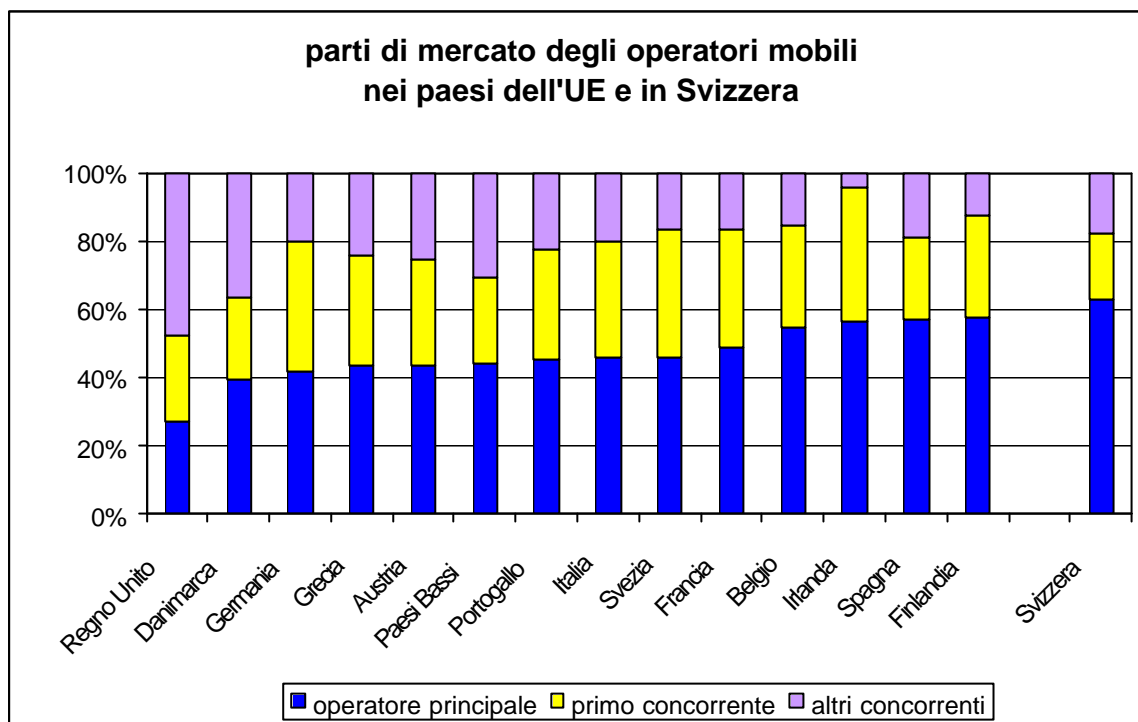


Fig. 2: Parti di mercato degli operatori mobili nei paesi dell'UE e in Svizzera⁴³

Va notato che per quanto concerne la totalità dei collegamenti di telefonia mobile, la differenza tra la quota degli abbonamenti "prepaid" e quella degli abbonamenti "postpaid" si affievolisce sempre più; la proporzione è, rispettivamente, del 42% e del 58%.

Nel 2002 si è ulteriormente accentuata la tendenza al ribasso iniziata l'anno prima per quanto riguarda il **personale impiegato** dai tre principali fornitori di servizi di telecomunicazione in Svizzera⁴⁴. Se nel 2001 si è notato un rallentamento nella creazione di nuovi posti di lavoro (+1,25%), nel 2002 il settore delle telecomunicazioni è addirittura entrato in una fase di regressione (-3,6% secondo le ultime stime). Alla fine del 2001, il settore annoverava circa 24'400 dipendenti, mentre alla fine del 2002 il loro numero è diminuito a 23'500. Se il numero di equivalenti a tempo pieno è rimasto relativamente stabile presso Sunrise e Orange, è invece continuato il calo degli effettivi di Swisscom (-3,4%) e presso altri FST. Bisogna comunque sottolineare il fatto che il numero totale degli impiegati dei fornitori di servizi di telecomunicazione è nettamente superiore di quello esistente prima della liberalizzazione del mercato.

Indipendentemente dal segmento di mercato delle telecomunicazioni (rete fissa o mobile), tra il 2001 e il 2002 i **prezzi** praticati dai vari operatori quasi non sono cambiati. Dopo un lungo periodo di tendenza al ribasso, dal 2001 si assiste ad un certo livellamento dei prezzi. Per ora è

⁴³ 8° Rapporto dell'UE sulle telecomunicazioni, COM(2002) 695, 3 dicembre 2002, allegato I, pag. 50.

⁴⁴ Poiché la statistica ufficiale non è stata pubblicata, ci basiamo sulle stime dell'UFCOM.

possibile ipotizzare che le riduzioni dei prezzi seguite alla liberalizzazione hanno raggiunto un limite insuperabile, oppure i vari segmenti del mercato sono caratterizzati da scarsa concorrenza (posizione dominante di Swisscom sulla rete fissa, oligopolio sul mercato mobile) o che attualmente la concorrenza non viene più fatta sui prezzi (ad esempio sovvenzione delle offerte ADSL).

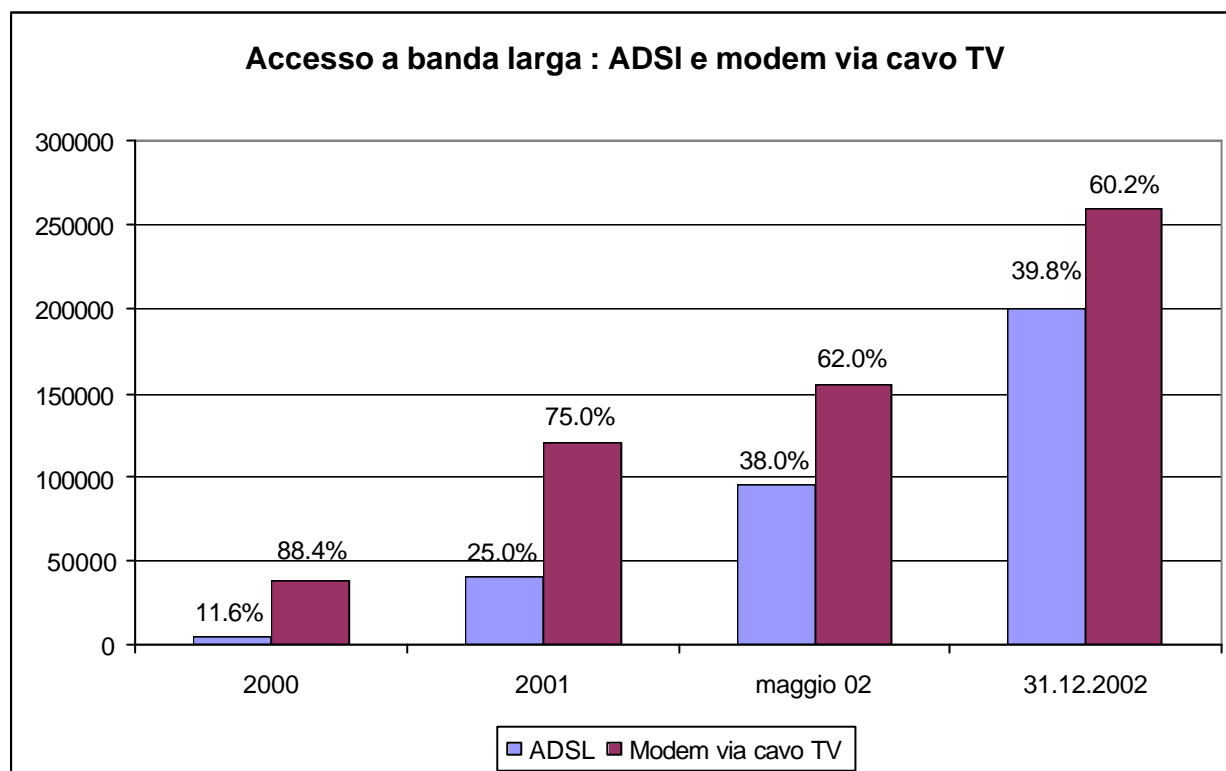


Fig. 3: Accesso a banda larga in Svizzera : ADSL e modem via cavo TV

Infine, per quanto riguarda l'evoluzione di **Internet** in Svizzera, si può innanzitutto notare che dall'anno scorso è ulteriormente aumentata la quota della popolazione equipaggiata di personal computer, condizione essenziale per lo sviluppo della società dell'informazione. Il numero degli utenti è passato da 4,9 milioni alla fine del 2001 a 5,1 milioni alla fine del 2002 (aumento pari al 4,4%). Con un tasso d'equipaggiamento di 71,1%, la Svizzera si colloca tra i Paesi meglio equipaggiati del mondo dal punto di vista informatico. È inoltre significativo che le nuove vendite di computer siano diminuite per il secondo anno consecutivo, cosa che rivela un tasso di equipaggiamento già importante.

L'anno 2002 è stato caratterizzato da un interesse sempre più forte per le offerte d'**accesso a Internet a banda larga**. Lanciate nel 2000, in questi ultimi due anni esse hanno avuto un successo considerevole. Il 31 dicembre 2002, in Svizzera vi erano 460'000 collegamenti a banda larga. La quota è del 43,5% per le connessioni mediante ADSL e del 56,5% per i modem via cavo (fig. 3).

È interessante constatare che la quota di mercato dell'ADSL cresce più in fretta delle connessioni

mediante modem via cavo e quindi la differenza tra i due tende a diminuire in modo significativo.

Occorre tuttavia fare ancora due osservazioni. Innanzitutto, se si considera la capacità autorizzata nelle offerte di base proposte ai clienti nel 2002, un certo numero di abbonamenti Internet mediante modem via cavo (per lo meno per quanto concerne Cablecom) è paragonabile a un accesso ISDN (128 Kbit/s), il che confermerebbe ancora di più l'importanza della tecnologia ADSL nel mercato della banda larga.

Analogamente, il potenziale di sviluppo dell'ADSL⁴⁵, con una copertura del 95% della popolazione, pari a quasi 3,8 milioni di collegamenti, è nettamente più importante di quello del cavo TV che conta solo 1,5-2 milioni di collegamenti⁴⁶.

Nel confronto internazionale, se alla fine del 2001 con un tasso di diffusione del 2,2% della popolazione collegata alla banda larga, la posizione della Svizzera era ancora lungi dall'essere soddisfacente, nell'arco di un anno il nostro Paese ha ampiamente compensato il ritardo. Si osserva in effetti uno sviluppo a tre livelli del mercato della banda larga in Europa (fig. 4). Un primo gruppo di Paesi (Belgio, Danimarca, Paesi Bassi) spicca con una quota di 6,5% al 8% di collegamenti a Internet mediante la banda larga. La Svizzera appartiene al secondo gruppo, che comprende anche Germania, Austria, Finlandia e Svezia, con un tasso che varia dal 4% al 4,5%. Il nostro Paese si colloca dunque nettamente al di sopra della media europea (2,9%).

⁴⁵ Comunicato stampa di Swisscom del 3 dicembre 2002.

⁴⁶ In un articolo pubblicato dalla "NZZ am Sonntag" il 15 settembre 2002 si stimava che solo il 30% dei collegamenti cablati esistenti era adatto a supportare comunicazioni di tipo bidirezionale, condizione necessaria all'utilizzo di Internet a banda larga.

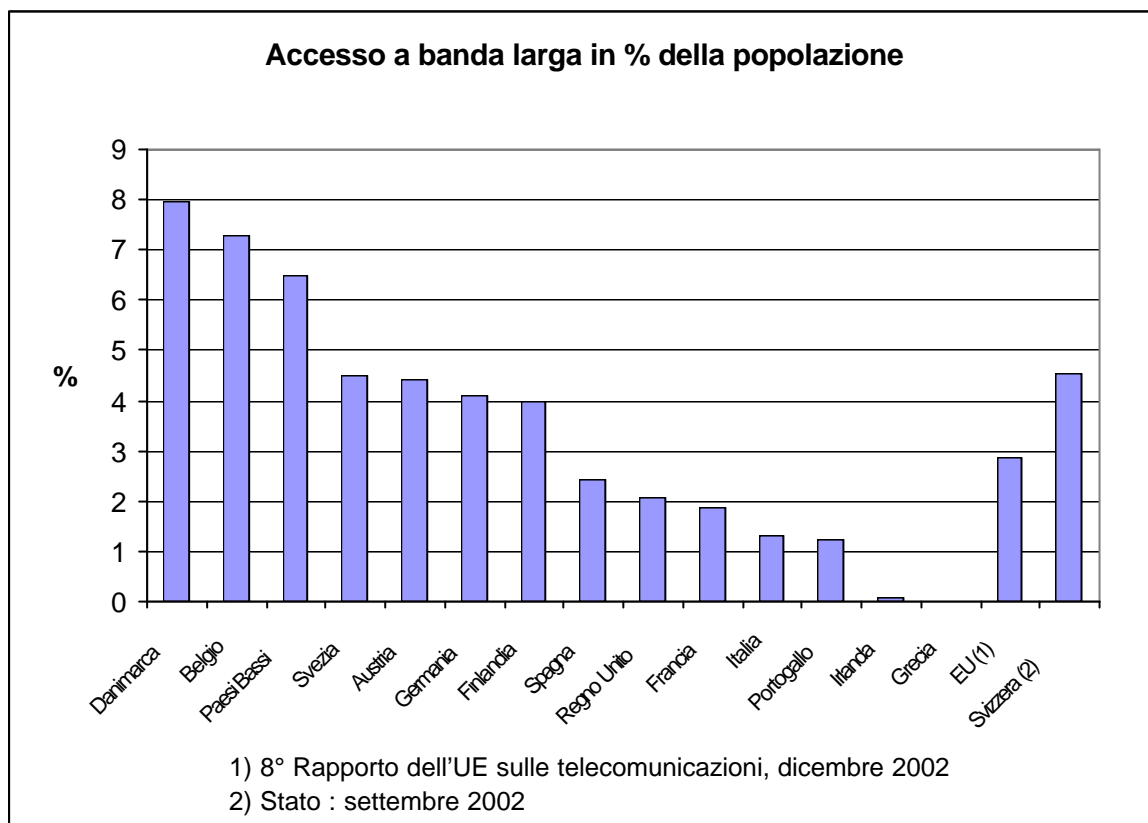


Fig. 4: Accesso a banda larga in Europa in % della popolazione⁴⁷

⁴⁷ 8° Rapporto dell'UE sulle telecomunicazioni, COM(2002) 695, 3 dicembre 2002, allegato I, pag. 59. Eurostat, Comunicato stampa del 10.1.2003 (www.europa.eu.int/comm/eurostat). Swisscom e Swisscable. I collegamenti a banda larga per i clienti finali inglobano tutti i tipi di tecnologie di collegamento (xDSL, modem via cavo TV, WLL, PLC). Non sono disponibili cifre per il Lussemburgo. I dati per la Svizzera contengono i collegamenti ADSL e quelli con un modem via cavo.

V. Riassunto delle attività della Commissione

Procedure d'interconnessione

- Accesso disaggregato ⇒ Nel febbraio 2002 la Commissione si è vista costretta a respingere la domanda di disaggregazione della rete locale, poiché secondo la la decisione del Tribunale federale del 3 ottobre 2001 mancavano le necessarie basi legali. Nell'ambito della procedura di consultazione relativa alla revisione della LTC e dell'OST, la Commissione si è espressa a favore di una rapida disaggregazione mediante una modifica d'ordinanza.
- Procedure in base al modello di calcolo LRIC ⇒ Le complesse procedure d'istruzione e le lunghe analisi dei costi sono in corso presso l'UFCOM.
- Terminazione mobile ⇒ Alla fine del 2002 un concessionario della rete fissa ha inoltrato due nuove domande d'interconnessione. Queste chiedono alla Commissione di abbassare i prezzi di interconnessione per le chiamate dalla rete fissa alla rete mobile di due operatori. All'inizio del 2003 entrambe le procedure sono state ritirate.

Concessioni

- Servizio universale ⇒ All'inizio di giugno 2002, la Commissione ha attribuito la concessione per il servizio universale.
- GSM,
Sistema di telefonia mobile della seconda generazione ⇒ Nel 2002 non ci sono stati cambiamenti di concessione.
- UMTS,
Sistema di telefonia mobile della terza generazione ⇒ Sulla base dei cambiamenti intervenuti nel settore dell'UMTS, la Commissione ha abolito l'obbligo di copertura del 20% entro la fine del 2002 a favore di un monitoraggio. Grazie allo sviluppo della tecnologia UMTS, la Commissione ritiene possibile un'ampia condivisione dell'infrastruttura radio.

Wireless Local Loop, WLL

⇒ Nel 2002 non si sono verificati né cambiamenti né trasferimenti per quanto riguarda le concessioni WLL.

Numerazione

⇒ Dalla fine di marzo del 2002, il prefisso va digitato anche per le chiamate locali. L'UFCOM ha introdotto con successo questa prima tappa del piano di numerazione deciso nel marzo 2000.

Piano nazionale d'attribuzione delle frequenze

⇒ Il 1° luglio 2002 è entrato in vigore un piano d'attribuzione delle frequenze modificato.

Allegato I : I membri della Commissione

Presidente:

Fulvio Caccia

Vicepresidente:

Gian Andri Vital

Membri:

Christian Bovet

Pierre-G rard Fontolliet

Beat Kappeler

Heidi Schelbert-Syfrig

Hans-Rudolf Schurter

Allegato II : I collaboratori della segreteria

Segretario della Commissione: Peter B r

Collaboratore scientifico e webmaster: Pierre Zinck

Funzionaria d'amministrazione segreteria: Verena Verdun